

*a Fabrizio Cambi (1952-2021)*

Comitato scientifico: Martin Baumeister (Roma), Luciano Canfora (Bari), Domenico Conte (Napoli), Markus Engelhardt (Roma), Christian Fandrych (Leipzig), Jón Karl Helgason (Reykjavik), Giampiero Moretti (Napoli), Robert E. Norton (Notre Dame), Giovanna Pinna (Campobasso), Hans Rainer Sepp (Praha), Vivetta Vivarelli (Firenze)

Direzione editoriale: Marco Battaglia, Irene Bragantini, Fabrizio Cambi, Marcella Costa, Luca Crescenzi, Luigi Reitani

Direttore responsabile: Luigi Reitani

Redazione: Luisa Giannandrea, con la collaborazione di Miriam Miscoli, Andrea Romanzi e Sabine Schild Vitale

L'«Osservatorio critico della germanistica» è a cura di Fabrizio Cambi, con la collaborazione di Maurizio Pirro  
Progetto grafico: Roberto Martini

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 162/2000 del 6 aprile 2000  
Periodico semestrale

«Studi Germanici» è una rivista *peer-reviewed* di fascia A – ISSN 0039-2952

© Copyright Istituto Italiano di Studi Germanici  
Via Calandrelli, 25 – 00153 Roma

**studi  
germanici**



**18**  
**2020**



## Indice

- 7 Orizzonti**
- 9 Federico Vercellone**  
Im Archetyp wohnen. Die neuen Symbole von Anselm Kiefer
- 15 Kai Bremer – Marcella Costa**  
Germanistica in Germania e in Italia durante la pandemia:  
un dialogo
- 29 Associazione italiana di germanistica**  
La germanistica italiana nel periodo del Covid. Presentazione dei  
risultati dell'indagine AIG
- Saggi**
- 39 Stefano Franchini**  
*Aber die Liebe*. Blasfemia e oscenità nelle liriche giovanili di Richard  
Dehmel
- 57 Elisa D'Annibale**  
Oltre *Da Hegel a Nietzsche*. Delio Cantimori legge Karl Löwith  
(1935-1965)
- 79 Paola Gentile**  
La circolazione letteraria dalle periferie culturali. Il caso della  
letteratura neerlandofona in Italia
- 99 Ulisse Dogà**  
Sul significato evidenziale del *Futur II* nella letteratura drammatica  
di Goethe e Schiller
- 119 Osservatorio critico della germanistica**  
a cura di Fabrizio Cambi, con la collaborazione di Maurizio Pirro
- 225 Abstracts**
- 229 Hanno collaborato**



## La germanistica italiana nel periodo del Covid. Presentazione dei risultati dell'indagine AIG

Il questionario sul tema «La germanistica italiana nel periodo del Covid» nasce dalle discussioni all'interno della Giunta AIG sulle difficoltà incontrate da ogni ricercatore e ricercatrice sul versante della didattica, ricerca e terza missione durante la prima ondata pandemica.

L'accesso al questionario, visibile in appendice, è stato reso possibile grazie a un link dedicato che è rimasto attivo per un mese tra fine maggio e fine giugno 2020. In breve tempo hanno risposto ben 131 socie e soci, che vorremmo ringraziare con grande cordialità per avere partecipato all'iniziativa in modo anche assai preciso, visto che molti sono stati anche i commenti nel campo libero.

Anche se il tema non era strettamente legato alla germanistica in sé, si può parlare di un vero e proprio successo: ha trovato conferma l'ipotesi della Giunta secondo cui molte socie e molti soci sentivano l'esigenza di una discussione sulla inevitabile e improcrastinabile trasformazione delle modalità della didattica in primo luogo, ma anche della ricerca e della terza missione. Un tema, questo, che continua a dimostrarsi attuale vista la situazione emergenziale che ancora stiamo vivendo, e che in realtà si potrebbe proiettare anche nel futuro, visto l'orientamento di molte università di presentare un'offerta didattica in modalità *blended*.

Prima di illustrare i risultati ottenuti, va innanzitutto rilevato che:

- il 53,4% delle risposte hanno riguardato L-LIN/14, ovvero il settore di lingua e traduzione tedesca;
- il 45,8% delle risposte hanno riguardato L-LIN/13, ovvero il settore della letteratura tedesca.

Le rimanenti risposte hanno riguardato altri settori, visto che nell'AIG sono presenti anche germaniste/i che afferiscono attualmente ad altri settori. Passando adesso ai risultati veri e propri, che riassumono più risposte e che tengono conto anche dei commenti liberi, al fine di presentare la situazione in modo più chiaro e omogeneo, la situazione è la seguente:



1. *L'esperienza della didattica on line della germanistica in generale durante la prima fase pandemica*

Anche se quasi l'80% degli intervistati non aveva avuto in precedenza nessuna esperienza di didattica on line, la maggioranza non la giudica del tutto negativamente, quasi tutti auspicano però un ritorno (almeno parziale) il più rapido possibile a una didattica in presenza (a posteriori va detto che, per quanto possibile, molte università hanno valorizzato per l'a.a. 2020/2021 l'apertura del Ministro Manfredi a una didattica in presenza nel rispetto di tutte le norme sanitarie). Un numero elevato di partecipanti ha inoltre rilevato che la didattica on line è risultata assai faticosa: un'affermazione comprensibile, se si considera che tale modalità è stata un vero e proprio tsunami per la stragrande maggioranza dei docenti costretti a cambiare radicalmente le modalità consuete delle lezioni. Tale svolta è stata particolarmente impegnativa per quelle lezioni che prevedono una forte interazione con gli studenti (per es. le lezioni di lingua, d'interpretazione e di traduzione).

2. *DaD: opportunità o inutilità*

La maggioranza dei partecipanti ritiene comunque che la didattica a distanza (DaD) sia un'opportunità, anche se soltanto il 20% lo pensa incondizionatamente, mentre il 67,4% ritiene che possa essere un'integrazione e il 26,6% la vede come una modalità del tutto inutile.

3. *Crisi pandemica e trasformazione della didattica universitaria*

Il 45,3% ritiene che le università nel prossimo futuro subiranno un cambiamento radicale orientandosi sempre più verso la DaD nelle sue diverse forme: all'interno di questa percentuale vi sono comunque alcuni che, pur giudicando questo sviluppo come inevitabile, lo ritengono molto negativo. Il 26,6% ritiene che l'università continuerà a funzionare come prima del Covid e il 16,4% dichiara di non essere in grado d'immaginare come le cose si evolveranno.

Contestualmente tutti sottolineano però che la DaD deve essere considerata soltanto come uno strumento emergenziale (come sta accadendo adesso) oppure come un'utile integrazione della didattica in presenza, per es. per studenti che già lavorano oppure anche, parzialmente, per docenti che hanno soltanto contratti, vivono lontani dalla sede universitaria e quindi potrebbero – almeno parzialmente – fare lezione da casa. In tutti gli altri casi una DaD integrale va respinta in quanto l'università pubblica deve rimanere un luogo di incontro e scambio di idee in presenza, al fine di contribuire in modo costante al discorso scientifico anche attraverso la didattica, e non trasformarsi in un'università telematica sulla falsariga di molte università private.





4. *Forme di valorizzazione della DaD*

Sono considerate particolarmente adatte alla DaD le lezioni frontali, tuttavia, anche seminari, esercitazioni e laboratori possono essere svolti con forme DaD nella misura in cui costituiscono un'integrazione di corsi in presenza, soprattutto se inseriti in modalità di lavoro che devono essere comunque ripensate in modo innovativo. Inoltre, va tenuto presente che la DaD può diventare estremamente problematica nel momento in cui studenti e studentesse sono appena immatricolati e, quindi, non conoscono né docenti né vita universitaria in generale.

5. *Opportunità didattiche aggiuntive della DaD rispetto a quella in presenza*

Per quanto riguarda ulteriori opportunità offerte dalla DaD, il 59,2% ritiene positiva la registrazione delle lezioni e un accesso semplificato ai materiali didattici.

6. *Feedback dagli studenti in merito alle nuove forme di didattica*

Anche se, al momento della somministrazione del questionario, in molte università non erano ancora disponibili dati ufficiali sulla valutazione della didattica, il 67,7% di colleghe e colleghi hanno riferito di avere ricevuto dai loro studenti un riscontro positivo alla DaD; tuttavia, dai commenti in campo libero risulta anche che gli studenti hanno detto di avere risentito in misura assai rilevante della mancanza di contatti personali in presenza e di possibilità di interazione e discussione su ogni versante, di ritenere la DaD comunque una soluzione di emergenza e di auspicare il ritorno alla didattica in presenza.

7. *Il problema dell'accertamento delle conoscenze (esami)*

Il 55% dei partecipanti è fortemente critico nei confronti della modalità on line di accertamento delle conoscenze (esami), il 30,2% la giudica positivamente a condizione che sia impiegata come integrazione dell'accertamento tradizionale, e soltanto il 16% si dichiara incondizionatamente a favore di questa modalità di esame.

8. *DaD: il cambio di paradigma per gli insegnamenti di letteratura, lingua e traduzione/interpretazione*

Alla domanda specifica se risorse e *media* elettronici possano essere impiegati vantaggiosamente nell'ambito della didattica della letteratura, soltanto il 23% ha risposto con un «sì» o con formulazioni positive, come «sì, certo», «perché no?». Più del 60% non hanno risposto direttamente alla domanda, ma soltanto menzionato problematiche generali esprimendo opinioni talvolta discordanti. Alcuni ritengono vantaggioso l'accesso a testi digitali, anche in una prospettiva di comparazione letteraria, altri



sono invece scettici nei confronti dell'utilità effettiva di questi strumenti, oppure semplicemente ammettono di non saperne molto.

Sul fronte della lingua e traduzione/interpretazione le opinioni sono risultate critiche quando le lezioni necessitano di un'interazione particolarmente marcata con gli studenti.

A parte rare eccezioni, quasi tutti ritengono che sia necessario riflettere in modo approfondito su quali metodi didattici si possano utilizzare per incentivare la competenza funzionale e culturale degli studenti grazie alle risorse digitali.

Anche per quanto riguarda l'introduzione di corsi specifici sul cambio di paradigma relativamente alle tecnologie digitali, quasi tutti concordano nell'affermare che essi sono auspicabili, se non necessari. Anche in questo caso ci sono alcune eccezioni: per esempio qualcuno afferma che il processo di apprendimento digitale è individuale e interattivo, e qualcun altro considera difficile pensare a un cambio di paradigma epistemologico nella ricerca letteraria in quanto disciplina ermeneutica.

9. *Crisi pandemica e minacce per la ricerca*

Quasi tutti ritengono che i pericoli per la ricerca vadano individuati in una riduzione dei finanziamenti (a favore delle scienze dure) e, in parte, in una mobilità diventata problematica per i ricercatori nonché in una crescente difficoltà di accesso diretto alle fonti.

10. *Crisi pandemica e terza missione*

Manifestazioni e incontri on line nonché *webinar* sembrano essere particolarmente adatti per la terza missione, anche se si esprimono dubbi su una partecipazione effettiva da parte di un pubblico 'virtuale' difficile da intercettare in modo certo e si sottolinea il pericolo di perdere il contatto personale con il territorio.

11. *Università pubblica e piattaforme private*

Il 43,7% ritiene pericoloso l'uso di piattaforme on line private per le attività dell'università pubblica, il 35,7% non lo ritiene un problema e soltanto il 10,3% pensa che tale situazione sia assolutamente priva di pericoli. Otto partecipanti sottolineano che le università abbiano perso un'occasione e che comunque le piattaforme private debbano essere tenute sotto controllo.

12. *In sintesi*

Il sondaggio rappresenta soltanto un primo passo verso una riflessione che in realtà è assai più ampia e proiettata al di là dell'emergenza Covid. In particolare il tema di una didattica *blended*, per esempio, continuerà a rimanere attuale anche nel prossimo futuro, soprattutto per ampliare l'opportunità della formazione universitaria anche a studenti che non sempre



possono partecipare in presenza – a lezioni, seminari, laboratori per i più svariati motivi, per es. economici o sanitari.

Ciò non toglie che la DaD debba rimanere comunque un supporto alla didattica in presenza, che nei suoi tre livelli è imprescindibile per l'università pubblica, attenta non soltanto alla comunicazione di conoscenze specialistiche ma anche alla formazione della persona nel senso più ampio della parola.

La Giunta AIG

*Questionario AIG su «Crisi pandemica e germanistica italiana»*

Gentile Collega, ti ringraziamo per avere accettato di partecipare a questo sondaggio allo scopo di monitorare la situazione della didattica, ricerca e terza missione in questa fase di emergenza e di valutare le prospettive future.

Il tempo richiesto per la compilazione è di circa 10 minuti.

Il tuo contributo sarà molto importante.

La tua partecipazione a questo sondaggio è del tutto libera. Se lo vorrai, potrai ritirarti in qualsiasi momento senza dover fornire alcuna spiegazione. Come previsto dalle attuali norme vigenti (Legge del 31 dicembre 1996 n. 675, 676 – Gazzetta Ufficiale del 08/01/1997; articolo 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196; General Data Protection Regulation, GDPR) sul trattamento dei dati personali e sul rispetto della privacy, i tuoi dati (ivi compresi i dati sensibili) verranno trattati in modo rigorosamente anonimo.

Il tuo nome non comparirà mai da nessuna parte. Dopo la raccolta delle risposte, ti verrà associato un codice identificativo alfanumerico anonimo, e non saranno trattati dati o informazioni riconducibili a te.

Ti preghiamo di rispondere con la massima sincerità: non esistono risposte giuste o sbagliate.

Dichiaro di aver letto e compreso quanto riportato e di acconsentire liberamente alla partecipazione al sondaggio.

Settore scientifico-disciplinare

L-LIN 13

L-LIN 14

ALTRO SSD

1. Hai svolto didattica on line durante la crisi Covid?
  - a. Sì, ed è stata un'esperienza completamente nuova
  - b. Sì, ma avevo già avuto esperienze analoghe
  - c. No
  - d. Altro (per es. esperienze di *e-learning* diverse dalla teledidattica attuale)



2. Hai ricevuto un *feedback* dagli studenti in merito alle nuove forme di didattica?
  - a. Prevalentemente positivo (sia nello specifico dell'attività didattica, ma anche relativamente a un maggiore riconoscimento dell'impegno 'profuso' dal docente e/o del suo ruolo come figura di riferimento)
  - b. Prevalentemente negativo
  - c. Nessun *feedback*
  - d. Altro
3. Vedi un'opportunità nel lavoro a distanza?
  - a. Sì
  - b. No
  - c. Parzialmente sì (per es. sfruttando la possibilità di invitare a una tua lezione studenti di un'altra università facendo così conoscere altri stili d'insegnamento; oppure tenendo una conferenza a distanza senza necessità di doverti spostare, ecc.)
  - d. Altro (specificare)
4. Ritieni che le università italiane, ma anche tedesche, potrebbero subire una trasformazione duratura nel senso di orientarsi sempre più verso un lavoro da remoto in generale, rendendo così meno netto il confine con le università telematiche?
  - a. Sì
  - b. No
  - c. Non so
  - d. Altro (specificare)
5. Quali sono le maggiori difficoltà incontrate nella didattica on line?
  - a. Difficoltà d'interazione con gli studenti
  - b. Difficoltà di ordine tecnico
  - c. Affaticamento mentale e fisico per la durata del collegamento
  - d. Altro (specificare)
6. Quali forme della didattica possono essere valorizzate nella didattica on line?
  - a. Lezioni frontali
  - b. Seminari interattivi
  - c. Esercitazioni
  - d. Altro (specificare)
7. Quali opportunità didattiche aggiuntive può offrire la didattica on line rispetto a quella in presenza?
  - a. Messa a disposizione delle lezioni registrate
  - b. Miglioramento dell'autoapprendimento
  - c. Condivisione delle risorse disponibili sia in contemporanea sia in differita (per es. filmati, elaborati, correzioni collettive, ecc.)
  - d. Altro (specificare)



8. Qual è il tuo orientamento relativamente all'accertamento delle competenze (letterarie o linguistiche) in modalità telematica?
  - a. Rappresenta una valida alternativa agli esami in presenza (scritti e/o orali)
  - b. Può rappresentare una forma di verifica integrativa delle conoscenze acquisite *in itinere* o alla fine dei corsi
  - c. Non rappresenta un'alternativa valida agli esami in presenza (scritti e/o orali)
  - d. Altro (specificare)
  
9. Utilizzando il campo libero, esprimi per piacere la tua opinione per l'ambito di tua competenza (lingua e linguistica tedesca, letteratura tedesca, traduzione e l'interpretazione di trattativa, simultanea e consecutiva) in merito ai seguenti quesiti:
  - a. Ritieni che la documentazione elettronica possa essere utilizzata per la progettazione didattica anche in ambito letterario?
  - b. Ritieni possibile/necessaria tra i docenti una riflessione sulle metodologie didattiche utilizzabili per sviluppare competenze, funzionali e culturali, degli studenti attraverso l'uso di risorse digitali?
  - c. Ritieni che occorra lavorare, per es. organizzando corsi specifici su un mutamento di paradigmi (anche epistemologici) in rapporto alle tecnologie digitali e al testo informatizzato?
  - d. Altro (specificare)
  
10. Se l'emergenza dovesse perdurare, quali criticità in particolare prevedi per la ricerca nei nostri settori?
  - a. Finanziamenti
  - b. Rapporti con le istituzioni estere
  - c. Mobilità, reperimento dei materiali in generale, ecc.
  - d. Altro (specificare)
  
11. Se la situazione dovesse protrarsi, quali iniziative si prestano particolarmente bene per la terza missione?
  - a. Manifestazioni ed eventi in *streaming*
  - b. Messa a disposizione di contenuti on line
  - c. *Webinar*
  - d. Altro (specificare)
  
12. Come valuti l'utilizzo di piattaforme on line di proprietà privata per le attività dell'università pubblica?
  - a. Positivamente
  - b. Senza particolari criticità
  - c. Rischioso
  - d. Altro (specificare)

